



**The Precious
Blood Family**

Life to the Fullest in...
Pienezza di Vita...

Evangelizing
Evangelizzando



C.P.P.S.
Atlantic
Province



Lay
Associates



C.P.P.S.
Mission
Projects

Table of Contents

Editorial	1
<i>"You, too, Go"</i>	
<i>Amoris Laetitia</i>	2
<i>The Joy of Love, IV</i>	
Life in the Blood of Christ.....	5
<i>The Lord is Our Strength</i>	
<i>and our Salvation</i>	
Family Portrait:	7
C.P.P.S. Mission Projects	
<i>Schools in Tanzania</i>	
The Sacredness of Life	9
<i>Encouraging Others</i>	
<i>to Join our Efforts</i>	
Our Sacramental Life.....	11
<i>Marriage and Holy Orders</i>	

Life to the Fullest

*"I came that you may have life
and have it to the full." - John 10:10*

Our Magazine for 2017 will showcase members of the Precious Blood Family – religious priests and brothers working side by side with lay volunteers and members of their parish communities – engaged in an array of ministries, nourished and strengthened by the spirituality of the Precious Blood.

Indice

Editoriale.....	1
<i>"Anche Voi Andate"</i>	
<i>Amoris Laetitia</i>	2
<i>La Gioia dell'Amore, IV</i>	
Vita nell Sangue di Cristo.....	5
<i>Il Signore è la Nostra Forza</i>	
<i>e la Nostra Salvezza</i>	
Quadro di Famiglia	7
Progetto Missionario CPPS	
<i>Le Scuole in Tanzania</i>	
La Sacralità della Vita	9
<i>Incoraggiando gli Altri</i>	
<i>a Unire i Nostri Sforzi</i>	
La Nostra Vita Sacramentale	11
<i>Matrimonio e Ordine</i>	

Pienezza di Vita

*"Io sono venuto perché abbiate vita
e l'abbiano in abbondanza." - Giovanni 10:10*

La nostra rivista per il 2017 presenterà i membri della famiglia del sangue prezioso – religiosi sacerdoti e fratelli che lavorano a fianco ai laici volontari e membri delle loro comunità parrocchiali – impegnati in una varietà di ministeri, nutriti e rafforzati dalla spiritualità del preziosissimo sangue.



C.P.P.S.
Provincia
Atlantica



Associati
Laici



Progetto
Missionario
C.P.P.S.

Printed for the Congregation of Missionaries of the Precious Blood
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2G 0P8
PUBLICATION MAIL AGREEMENT NO. 41028015
RETURN UNDELIVERABLE CANADIAN ADDRESSES TO:
13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2G 0P8

Printed for the Society of the Precious Blood, 1261 Highland Ave., Rochester, NY 14620

Staff

Managing Editor	Fr. Peter Nobili, C.P.P.S.
Editorial Assistants	Fr. Augusto Menichelli, C.P.P.S.
.....	Annette DeCarolis, USC
Graphics	Colleen Dunn
Circulation.....	Members of the USC

Editorial

Fr. Peter Nobili, C.PP.S.

“You, too, Go”

“Go into the whole world and proclaim the good News?” (cf Matt: 16:15)
The church has been faithful to this mandate through the centuries and the Word of God has resounded to the farthest corners of the earth.

The mandate accomplished its work of conversion and peace. Changes in society were phenomenal. The rich, wealthy and noble wanted to belong to this new religion. People risked their lives allowing their homes to be used for churches for the celebration of the Eucharist. **Many improvements took place in society because of Christianity.** Respect for life, respect for all people, works of charity, health institutions and human assistance, and learning institutes became hallmarks of the Good News.

Lay people are personally called to evangelize at work, in the media and among their peers.

Under the auspices of the Gospel, values were practiced and lived. But when the foundation and source of strength of those values was eliminated there was a loss of direction in society. We have reached the point to call for a “new evangelization” because those who were evangelized first need to hear the Word of God anew. In this process the church, under the guidance of the Holy Spirit, is relying particularly on the lay people when it is about their fields

of expertise and places of work – places that are part of their reality. **“You, too, go”, the invitation to lay people to join the priests and hierarchy, comes from Jesus’ call for additional workers to go to work in the vineyard. (Christifideles laici, 2)** It is a call to the lay people to become lay missionaries – to practice and live what they believe.

We could envision a new Pentecost in the Church when groups of lay people will volunteer as missionaries, spreading the Good News at home and abroad, as Dr. Hermes Kreilkamp expressed: *“The best way to live a spirituality is to share it in person.”* (p.10)



Congratulations to Fr. Alphonse Spilly, C.PP.S.,
a faithful contributing author,
who is celebrating his 50th Anniversary of Ordination.

Editoriale

P. Peter Nobili, C.PP.S.

“Anche Voi Andate”

“Andate in tutto il mondo e proclamate la buona novella?” (cf Matt: 16:15)
La Chiesa è stata fedele a questo mandato attraverso i secoli e la parola di Dio ha risuonato negli angoli più remoti della terra.

Il mandato ha compiuto il relativo lavoro di conversione e di pace. I cambiamenti nella società furono fenomenali. I ricchi, i bene stanti e i nobili desideravano appartenere a questa nuova religione. Persone hanno rischiato la vita utilizzando le loro case per chiese per la celebrazione dell’Eucaristia. **Molti miglioramenti avvennero nella società a causa del cristianesimo.** Rispetto della vita, rispetto per tutte le persone, opere di carità, istituzioni sanitarie e di assistenza umana, e istituti scolastiche sono diventati fattori distintivi della Buona Novella.

Sotto gli auspici del Vangelo, i valori erano praticati e vissuti. Ma quando è stato eliminato il fondamento e la fonte della forza di quei valori è avvenuta una perdita di direzione nella società. Abbiamo raggiunto il punto ora per iniziare una «nuova evangelizzazione», perché coloro che sono stati evangelizzati prima hanno bisogno di ascoltare di nuovo la parola di Dio. A questo fine la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, si affida particolarmente ai laici trattandosi del loro campo di competenza e luogo di lavoro – luoghi che fanno parte della loro realtà. **“Anche tu, vai”, l’invito ai laici per unirsi ai sacerdoti e alla gerarchia, viene dalla chiamata di Gesù nel mandare più operai a lavorare nella vigna. (Christifideles laici, n. 2)** È un invito ai laici di diventare missionari laici – praticando e vivendo quello che credono.

Potremmo immaginare una nuova Pentecoste nella Chiesa quando gruppi di laici andranno volontari come missionari, a diffondere la Buona Novella a casa e all’estero, come Dr. Hermes Kreilkamp ha detto: *“Il modo migliore per vivere una spiritualità è di dividerla in persona.”* (p. 10)

I laici sono personalmente chiamati a evangelizzare al lavoro, nei media e tra i loro coetanei.

Congratulazioni a P. Alphonse Spilly, C.PP.S.,
che contribuisce fedelmente a questa rivista,
per il suo 50 ° Anniversario di Ordinatione.



Amoris Laetitia

Fr. John Colacino, C.PP.S.

Fr. Colacino's articles this year are based on Pope Francis' post-synodal Apostolic Exhortation *Amoris laetitia*.*

The Joy of Love, IV

My remaining articles will be commentaries on three brief paragraphs from Pope Francis' exhortation dealing with the theme of human sexuality. The first appears in Chapter 3, entitled "Looking to Jesus: The Vocation of the Family":

Sexual union, lovingly experienced and sanctified by the sacrament, is in turn a path of growth in the life of grace for the couple. It is the "nuptial mystery." The meaning and value of their physical union is expressed in the words of consent, in which they accepted and offered themselves each to the other, in order to share their lives completely. Those words give meaning to the sexual relationship and free it from ambiguity. More generally, the common life of husband and wife, the entire network of relations that they build with their children and the world around them, will be steeped in and strengthened by the grace of the sacrament. For the sacrament of marriage flows from the incarnation and the paschal mystery, whereby God showed the fullness of his love for humanity by becoming one with us (no. 74).

The phrase "nuptial mystery" is a reference to a letter written by Pope Leo the Great. His successor, Pope St. John Paul II, would plumb the depths of that phrase like no pontiff before him, especially in his famous catecheses on the "theology of the body" delivered in a series of audiences in 1980. It is here that I would like to link his thought with Francis' – who, by the way, quotes John Paul some 60 times in this document.

**The sacrament of marriage
flows from the incarnation and the paschal mystery,
whereby God showed the fullness of his love for humanity
by becoming one with us.**

*The document may found at: https://w2.vatican.va/content/dam/francesco/pdf/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia_en.pdf

Amoris Laetitia

P. John Colacino, C.PP.S.

Gli articoli di P. Colacino quest'anno si basano sull'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* di Papa Francesco.*

La Gioia dell'Amore, IV

Il resto degli articoli saranno commenti su tre brevi paragrafi dall'esortazione di Papa Francesco che hanno a che fare con il tema della sessualità umana. Il primo appare nel capitolo 3, dal titolo "Alla ricerca di Gesù: la vocazione della famiglia":

L'unione sessuale, amorevolmente sperimentata e santificata dal Sacramento, è a sua volta un percorso di crescita nella vita di grazia per la coppia. È il "mistero nuziale". Il significato e il valore della loro unione fisica è espresso nelle parole del consenso, nel quale hanno accettato e si sono offerti l'uno all'altro, al fine di condividere la loro vita completamente. Quelle parole danno significato al rapporto sessuale e lo liberano da ambiguità. Più in generale, la vita comune del marito e della moglie, l'intera rete di relazioni che costruiscono con i loro figli e il mondo intorno a loro, sarà ricca e rafforzata dalla grazia del Sacramento. Per il sacramento del matrimonio fluisce dall'incarnazione e il mistero pasquale, nel quale Dio ha mostrato la pienezza del suo amore per l'umanità diventando uno con noi (n. 74).

La frase "mistero nuziale" è un riferimento a una lettera scritta da Papa Leone Magno. Il suo successore, Papa St. John Paul II, avrebbe approfondito il significato di quella frase come nessun Pontefice aveva fatto prima di lui, specialmente nelle sue famose catechesi sulla "teologia del corpo" presentate in una serie di udienze nel 1980. È qui che vorrei collegare il suo pensiero con Francesco – che, tra l'altro, cita John Paul circa 60 volte in questo documento.

**Il sacramento del matrimonio
fluisce dall'incarnazione e il mistero pasquale,
nel quale Dio ha mostrato la pienezza del suo amore
per l'umanità diventando uno con noi.**

*Il documento può trovarsi presso il sito: https://w2.vatican.va/content/dam/francesco/pdf/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia_en.pdf

The Mass is the “Sacrament of the Bridegroom and of the Bride.”

In saying that marriage flows from the incarnation and paschal mystery, one might suspect this is intimately connected to the Eucharist where the flesh and blood of the Incarnate Word, and his death and resurrection, are sacramentally represented, offered and received. John Paul II brought this out explicitly in his apostolic letter “On the Vocation and Dignity of Women” where he speaks of the Eucharist as “*the Sacrament of the Bridegroom and of the Bride*” (*Mulieris dignitatem* no. 26). This is what I would like to explore further.

Whatever else John Paul meant in speaking of the Eucharist this way, it means the liturgy is an act of conjugal love where Christ, the Bridegroom, and the Church his Bride, celebrate the nuptial mystery of their love. In the Mass, the Body of Christ is united with his Bride in a holy Communion. In the Mass, Jesus hands over his body to the Church, and the Church receives him, in a mutual embrace of love. In the Mass, the “marriage act” is consummated, between the divine Lover and his Beloved. The Mass is the highest form of “lovemaking” possible. The Mass is the “Sacrament of the Bridegroom and of the Bride.”

**In the Mass,
Jesus hands
over his body
to the Church
his Bride.**

You can see this in the very structure of the liturgy itself. How does Mass begin? With an act of sorrow and forgiveness so there is nothing to inhibit their coming together. Thus, at the start of Mass, Christ the Groom, *presents to himself the church in splendor, without spot or wrinkle or any such thing, that she might be holy and without blemish* (Eph 5:27). To which the Bride can only respond, *Glory to God*.

This prepares the way for the Liturgy of the Word. The readings from Scripture are so many “love letters” telling of the Groom’s eternal passion for the Beloved. When the Bible is read, we are privy to an intimate exchange of thought and feeling between the divine Spouse and his Bride. And we respond to the Word of the Spouse the same way lovers do when they’re told once more, “I love you.” We say “Thanks be to God.” And then we say, “I believe,” in the love which has been told. Finally, the Bride speaks of her needs to the Lover, Who alone can satisfy them, when she “prays to the Lord.”



The readings from Scripture are so many “love letters” to which we respond: “Thanks be to God.”

La Messa è «il Sacramento dello Sposo e della Sposa»

Nel dire che il matrimonio scaturisce dall’incarnazione e dal mistero pasquale, si potrebbe sospettare che questo è intimamente collegato all’Eucaristia dove la carne e il sangue del Verbo Incarnato e la sua morte e risurrezione, sono sacramentalmente rappresentate, offerte e ricevute. Giovanni Paolo II ha fatto notare questo in modo esplicito nella sua lettera apostolica “Sulla vocazione e dignità della donna” dove si parla dell’Eucaristia come «*il Sacramento dello sposo e della sposa*» (*Mulieris dignitatem*, n. 26). Questo è quello che mi piacerebbe esplorare ulteriormente.

**Nella Messa,
Gesù consegna
il sul suo corpo
alla Chiesa
sua sposa.**

Qualsiasi altra cosa Giovanni Paolo voleva dire parlando dell’Eucaristia in questo modo, significa che la liturgia è un atto di amore coniugale dove Cristo, lo sposo e la Chiesa sua sposa, celebrano il mistero nuziale del loro amore. Nella Messa, il Corpo di Cristo è unito con la sua Sposa in una santa Comunione. Nella Messa, Gesù consegna il suo corpo alla Chiesa, e la Chiesa lo riceve, in un reciproco abbraccio d’amore.

Nella messa, è consumato l’atto matrimoniale”, tra l’Amante divino e la sua Amata. La Messa è la forma più elevata di “fare l’amore.” La Messa è il «Sacramento dello Sposo e della Sposa.»

È possibile notarlo nella struttura stessa della liturgia. Come inizia la Messa? Con un atto di pentimento e di perdono per rimuovere qualsiasi ostacolo alla loro unione. Così, all’inizio della Messa, Cristo lo Sposo, *presenta a sé la Chiesa splendente, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata* (Ef 5:27). E la sposa può solo rispondere, *Gloria a Dio*.

Questo prepara la strada per la liturgia della parola. Le letture della scrittura sono come tante “lettere d’amore” che raccontano la passione eterna dello Sposo per l’Amata. Quando la Bibbia è letta, scopriamo un intimo scambio di pensieri e di sentimenti tra il divino Sposo e la sua Sposa. E rispondiamo alla Parola dello Sposo allo stesso modo degli amanti quando gli viene loro detto ancora una volta, “ti amo.” Diciamo “siano rese grazie a Dio.” E poi diciamo, “credo,” nell’amore del quale si parla. Infine, la sposa parla dei suoi bisogni all’Amante, che solo Lui può soddisfare, quando lei “prega il Signore.”



Le letture dalla scrittura sono come tante “lettere d’amore” alle quali rispondiamo: “Rendiamo grazie a Dio.”

The gifts we carry are tokens of love we present at the Offertory of the Mass.

But words are not enough. It is time for deeds. And thus begins the Liturgy of the Eucharist, when tokens of love are presented in the offertory. When the Bride brings to the altar her life, symbolized in the gifts we carry. And Christ the Spouse receives our offering so that the nuptial bed, the altar, is ready.



In the Eucharist the flesh and blood of the Incarnate Word, and his death and resurrection, are sacramentally represented, offered and received.

Thus begins the Eucharistic Prayer when Christ unites himself once more to his Bride. The Preface leads to singing “Holy, Holy, Holy”, reminding us we’ve entered the Nuptial Chamber--the Holy of Holies--where the wedding of the Lamb and his Bride will be consummated. But before he gives himself to her again, and she to him, their “marriage vows” are repeated. When he says to her, “This is my Body, this is my Blood”, in words of self-surrender. And she gives her consent by singing the “Great Amen”-- “So be it.”



This is my Body, this is my Blood, given up for you.

And the time for Communion is now at hand when Bridegroom and Bride consummate their love in the union of Body with body. They become “one flesh” in the “great mystery”: *the Sacrament of the Bridegroom and of the Bride*.

Fr. John Colacino, C.P.P.S. - Doctorate in Theology, St. Thomas Pontifical University, Rome; Doctorate in Ministry, Colgate-Rochester Divinity School; Professor of Religious Studies, St. John Fisher College, Rochester, NY.; Vice-Provincial, Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

I doni che abbiamo sono segni d'amore che presentiamo all'offertorio della Messa.

Ma le parole non sono sufficienti. È tempo per i fatti. E così inizia la Liturgia Eucaristica, quando i segni dell'amore sono presentati all'offertorio. Quando la Sposa porta all'altare la sua vita, simboleggiata nei doni che portiamo. E Cristo lo Sposo riceve la nostra offerta, ora il letto nuziale, l'altare, è pronto.



Nell'Eucaristia la carne e il sangue del Verbo Incarnato, la sua morte e risurrezione, sono sacramentalmente, presentati, offerti e ricevuti.

E quindi inizia la Preghiera Eucaristica, quando Cristo si unisce ancora una volta alla sua Sposa. Il Prefazio porta a cantare “Santo, Santo, Santo”, ricordandoci che stiamo entrando nella Camera Nuziale — il Santo dei Santi — dove saranno consumate le nozze dell'Agnello e la sua Sposa. Ma prima che Egli si doni a Lei ancora una volta e Lei a Lui, ripetono le “promesse matrimoniali”. Quando Lui dice a Lei, “questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue”, nelle parole di abbandono. E Lei dà il suo consenso cantando il “Grande Amen” — “Così sia.”



Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue, offerto per voi.

E siamo arrivati al momento della comunione quando lo Sposo e la Sposa consumano il loro amore nell'Unione di Corpo a corpo. Diventano “una sola carne» nel «grande mistero»: *il Sacramento dello Sposo e della Sposa*.

Fr. John Colacino, C.P.P.S. - Doctorate in Theology, St. Thomas Pontifical University, Rome; Doctorate in Ministry, Colgate-Rochester Divinity School; Professor of Religious Studies, St. John Fisher College, Rochester, NY.; Vice-Provincial, Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

The Lord is Our Strength and Our Salvation

We live in a time of increasing chaos, disorder, darkness in many parts of the world, including North America. There is great confusion, fear, and anxiety, especially among the poor, the vulnerable, the immigrant, the refugee, the unemployed, the underemployed. Forces of evil and corruption sow chaos, cause divisions, ignore severe inequalities, disrupt the justice and peace that God wills for his creation. As disciples of the Lord Jesus, where do we stand today in regard to the kingdom of God – a place of justice, peace, harmony, and unity?



Forces of evil and corruption disrupt the justice and peace that God wills for his creation.

The Church is committed to defending and protecting the precious gift of every human life.

The Church is committed to defending and protecting, enhancing and nurturing the precious gift of every human life from conception to natural death and at all stages and in all circumstances. This is what it means to be pro-life: to work to develop a culture of life in the midst of so much death, violence, ignorance, polarization, distortion of the truth. As individuals, we may not be able to engage the full spectrum of life issues, focusing our efforts on a particular issue. But the Church as a whole needs to proclaim the truth of the gospel as it applies to every human life – without exception.

We may seem powerless in the face of so much evil.

This is very difficult. The problems are so enormous, complex, deeply entrenched. We may seem powerless in the face of so much evil. It is easy to lose hope and simply withdraw into the solitude and safety of our own room. But in our devotion to the Blood of Jesus, we need to stand at the foot of the cross in the darkness – with Jesus' mother and the beloved disciple.

Il Signore è la Nostra Forza e la Nostra Salvezza



Le forze del male e la corruzione disturbano la giustizia e la pace che Dio vuole per la sua creazione.

Viviamo in un momento di crescente caos, disordine e buio in molte parti del mondo, incluso il Nord America. C'è grande confusione, paura e ansia, specialmente tra i poveri, le persone vulnerabili, gli immigranti, i rifugiati, i disoccupati. Le forze del male e la corruzione seminano caos, causano divisioni, ignorano le gravi disuguaglianze, disturbano la giustizia e la pace che Dio vuole per la sua creazione. Come discepoli del Signore Gesù, dove ci situiamo oggi nei riguardi del Regno di Dio – un luogo di giustizia, di pace, di armonia e di unità?

La Chiesa è impegnata a difendere, proteggere, valorizzare e coltivare il dono prezioso di ogni vita umana dal concepimento alla morte naturale e in tutte le fasi e circostanze. Questo è ciò che significa essere pro-vita: lavorare per sviluppare una cultura della vita in mezzo a tanta morte, violenza, ignoranza, polarizzazione, distorsione della verità. Come individui, non essendo in grado di abbracciare l'intero spettro di questioni sulla vita, concentriamo i nostri sforzi su un particolare argomento. Ma l'intera Chiesa ha bisogno di proclamare la verità del Vangelo così come è applicata a ogni vita umana – senza eccezione.

La Chiesa è impegnata a difendere e proteggere il prezioso dono di ogni vita umana.

Noi possiamo sentirci impotenti di fronte a tanto male.

Questo è molto difficile. I problemi sono così enormi, complessi, profondamente radicati. Noi possiamo sentirci impotenti di fronte a tanto male. È facile perdere la speranza e semplicemente ritirarci nella solitudine e sicurezza della nostra camera. Ma in virtù della nostra devozione al Sangue di Gesù, dobbiamo stare ai piedi della Croce nel buio – con la madre di Gesù e del discepolo amato.

We need to stand at the foot of the cross in the darkness.



With the eyes of faith we can see a glimmer of light.

Others may prefer to stand with some of Jesus' followers on a far off hill, observing the crucifixion from a safe, antiseptic distance. But we are challenged to stand directly below the suffering and dying Lord -- a very difficult, painful place to be. It is soul-wrenching to stand at the foot of the cross -- in the darkness.

But is there simply the darkness? With the eyes of faith -- seeing as God sees -- we also can see a glimmer of light! Jesus speaks to his mother and beloved disciple. Why does Jesus call his mother "woman"? Why does he give his disciple to her first, and only then her to his disciple? Is he simply trying to make arrangements for her in the solitude that will follow and why would he wait until the last moment to do so? Pope Emeritus Benedict has written that, in the Passion Narrative of John's Gospel, Jesus is the New Adam and his mother is the New Eve. Unlike the first man and woman in the Garden of Eden who said "no" to God by eating of the forbidden fruit, the New Man and the New Woman have said "Yes" to God -- at the Annunciation, in the Garden of Gethsemane, hanging on and standing before the Cross.

Saying "yes" to God in the darkness of our lives makes all the difference. We acknowledge that everything ultimately is in God's good, loving hands. A light shines in the darkness. In our weakness we discover our God-given strength. Our challenge is to say with Jesus, "thy will be done on earth as it is in heaven." Saying "Yes" to God's plan for us may well include sacrifice and even death to self. But it will also begin to move us from the surrounding darkness into the light of God's enduring love for us and for all -- especially those who are most vulnerable. The Blood of Christ reminds us that the Lord is our strength and our salvation. We can continue to build for the kingdom of God -- a place of justice and peace, a place where every life is protected and defended, enhanced and nourished. Glory to the Blood of Christ!

The Blood of Christ reminds us that the Lord is our strength and our salvation.

Fr. Alphonse Spilly, C.P.P.S. - Ph.D. (Biblical Studies), Special Assistant to the Archbishop, Archdiocese of San Antonio, Texas.

Abbiamo bisogno di stare ai piedi della Croce nel buio.



Con gli occhi della fede possiamo vedere uno spiraglio di luce.

Altri possono preferire stare con alcuni dei seguaci di Gesù su una collina lontana, osservando la crocifissione da una distanza sicura, antisettica. Ma siamo sfidati a stare direttamente vicino al Signore sofferente e morente--un luogo molto difficile e doloroso. Stare ai piedi della Croce -- nell'oscurità, strazia l'anima.

Ma c'è semplicemente l'oscurità? Con gli occhi della fede -- vedere come Dio vede -- possiamo vedere anche uno spiraglio di luce! Gesù parla a sua madre e al discepolo amato. Perché Gesù chiama sua madre "donna"? Perché consegna prima il suo discepolo a lei e solo dopo lei al suo discepolo? Sta semplicemente cercando un rimedio per la sua eventuale solitudine, e perché ha aspettato fino all'ultimo momento per farlo? Il Papa emerito Benedetto XVI ha scritto che, nella passione narrativa del Vangelo di Giovanni, Gesù è il nuovo Adamo e sua madre è la nuova Eva. A differenza del primo uomo e della donna nel giardino di Eden che disse "no" a Dio mangiando il frutto proibito, l'uomo nuovo e la nuova donna hanno detto "Sì" a Dio -- al momento dell'Annunciazione, nel giardino del Getsemani, appeso e in piedi davanti alla croce.

Dire «sì» a Dio nel buio della nostra vita fa la differenza. Riconosciamo definitivamente che tutto è nelle mani buone e amorevoli di Dio. Una luce brilla nelle tenebre. Nelle nostre debolezze, scopriamo la nostra forza che viene da Dio. La nostra sfida è quella di dire con Gesù, "sia fatta la tua volontà sulla terra come in cielo." Dire "Sì" al piano di Dio per noi può includere anche sacrificio e perfino morte a se stessi. Ma ci fa passare dall'oscurità che ci circonda alla luce dell'amore duraturo di Dio per noi e per tutti -- soprattutto quelli che sono più vulnerabili. Il Sangue di Cristo ci ricorda che il Signore è la nostra forza e nostra salvezza. Possiamo continuare a costruire per il Regno di Dio--un luogo di giustizia e di pace, un luogo dove ogni vita è protetta e difesa, migliorata e nutrita. Gloria al Sangue di Cristo!

Il Sangue di Cristo ci ricorda che il Signore è la nostra forza e nostra salvezza.

Fr. Alphonse Spilly, C.P.P.S. - Ph.D. (Biblical Studies), Special Assistant to the Archbishop, Archdiocese of San Antonio, Texas.

C.P.P.S. Mission Projects

Progetti Missionari C.P.P.S.

C.P.P.S. Mission Projects was established in 1976 as the “Water Project” and now has expanded to include a primary and secondary school.



St. Gaspar Primary School and John Merlini Secondary School started the new school year on January 9, 2017 welcoming back their old students and cheering the influx of new ones. The student and teacher population of St. Gaspar Primary School continues to grow: for the year 2017 St. Gaspar has over 1000 pupils and 32 teachers; John Merlini Secondary School has also grown and its population at the beginning of the 2017 consists of 14 teachers and 261 students.

**Sponsor a
St. Gaspar School
Student!**
[cppsmissionprojects.ngo/
sponsor-a-student](http://cppsmissionprojects.ngo/sponsor-a-student)



School Staff

La Scuola primaria San Gaspare e la scuola secondaria Giovanni Merlini hanno iniziato il nuovo anno scolastico il 9 gennaio 2017 accogliendo i loro vecchi studenti e incoraggiando l'ingresso dei nuovi. Il numero di studenti e docenti della scuola elementare San Gaspare continua a crescere: oltre 1000 alunni e 32 insegnanti; la Scuola secondaria Giovanni Merlini è aumentata ugualmente; all'inizio del 2017 conta 14 insegnanti e 261 studenti.

**Adottate
uno studente della
scuola
San Gaspare!**
[cppsmissionprojects.ngo/
sponsor-a-student](http://cppsmissionprojects.ngo/sponsor-a-student)

La Scuola San Gaspare



I Progetti Missionari iniziarono nel 1976 come “Progetto per l'Acqua” e ora si è sviluppato ed include una scuola primaria e una secondaria.

Schools in Tanzania



ST. GASPAR
SCHOOL MOTTO:
“Education for empowerment”

MERLINI SCHOOL MOTTO:
“Education for service
in solidarity”

Father Francis Bartoloni, C.P.P.S.
is the Manager of
the schools for the C.P.P.S.
Mission Projects



**Sponsor a John
Merlini School
Student!**
[cppsmissionprojects.ngo/
sponsor-a-student](http://cppsmissionprojects.ngo/sponsor-a-student)

To all our students and teaching staff the best wishes for a successful school year, committed to implement and fulfill the vision and the mission of the schools that is to provide quality education and holistic formation to young men and women and accompany them to become citizens of value.

Le Scuole in Tanzania

A tutti i nostri studenti e gli insegnanti i migliori auguri per un buon anno scolastico, impegnato a implementare e realizzare la visione e la missione della scuola che è quella di fornire un'istruzione di qualità e formazione olistica a giovani uomini e donne per diventare cittadini responsabili.

MOTTO DELLA SCUOLA ST GASPAR:
“Educazione per responsabilizzare”

MOTTO SCUOLA MERLINI:
“Educazione a servizio della solidarietà”



**Adottate
uno studente
della scuola
Giovanni Merlini!**
[cppsmissionprojects.ngo/
sponsor-a-student](http://cppsmissionprojects.ngo/sponsor-a-student)

La Scuola Giovanni Merlini

Padre Francesco Bartoloni, C.P.P.S.
è il responsabile
delle scuole della missione.

The Sacredness of Life

Fr. Phillip Smith, C.PP.S.

Encouraging Others to Join our Efforts

When I was a student attending St. Joseph's College in Rensselaer, IN from 1968-1972, I met **Dr. Hermes Kreilkamp**, who was at the time a Capuchin Friar who taught courses in the philosophy and history departments. I took two courses from him: early Church history and Philosophy of History. By the time I graduated, he had left the active priesthood ministry but still fully devoted himself to ministry in other ways. A scholar, teacher and an administrator at the College, I met him years later whereby he informed me that he had married, had a happy family and still enjoying life.

Some of the happiest days of my life were those as a Companion of the Missionaries of the Precious Blood in Tanzania.

Dr. Hermes Kreilkamp

While ministering in Rome from 1989-2001, I met him again with his wife Mary Ellen when they visited us at the Generalate, remaining several days. They had been in Tanzania and were returning to the USA. It was their last trip. By nature, he was a humble man, well-educated and deeply passionate about life and teaching students in various disciplines and Mary Ellen was just as passionate in helping students with their struggles. On this visit, I had written beforehand a request to Vatican officials for Hermes and May Ellen to attend a General Audience with (St.) John Paul II, explaining they were **Lay Associates of the community and had spent several years with our students in various roles in Tanzania.** They were concluding this phase of their life to return home. In obtaining the tickets, the official explained to me that the theme of the general audience that week was "laymen and women's participation in the work of evangelization." They were given front row seats and could speak privately with the pope after the public audience.

Before leaving Tanzania, they had asked the students in Tanzania to put together a booklet around the Precious Blood theme "Reconciliation" as it affected them in Tanzania and how the Precious Blood charism of reconciliation could be better diffused today.

Lay associates participate in the work of evangelization.

Lay Associates of the community and had spent several years with our students in various roles in Tanzania.

La Sacralità della Vita

P. Phillip Smith, C.PP.S.

Incoraggiando gli Altri a Unire i Nostri Sforzi

Quando da studente frequentavo il College di St. Joseph a Rensselaer, IN, dal 1968-1972, incontrai il dottor Hermes Kreilkamp, che era allora un frate cappuccino che insegnava corsi di filosofia e storia. Ho preso due dei suoi corsi: storia della chiesa e filosofia della storia. Alla fine dei miei studi, non esercitavo più il suo ministero sacerdotale in modo attivo, tuttavia si dedicava al servizio degli altri in diversi modi. Uno studioso, insegnante e amministratore presso il College, lo incontrai anni dopo quando mi informò che si era sposato, aveva una bella famiglia e ancora si godeva la vita.

Alcuni dei giorni più felici della mia vita sono stati quelli da "Companion" dei missionari del preziosissimo sangue in Tanzania.

Dr. Hermes Kreilkamp

Mentre ero a Roma dal 1989 al 2001, lo incontrai nuovamente con sua moglie Mary Ellen quando ci visitarono presso la Casa Generalizia e rimasero con noi diversi giorni. Erano stati in Tanzania e stavano tornando negli Stati Uniti. Era il loro ultimo viaggio. Lui era di natura un uomo umile, ben educato e profondamente appassionato della vita e dell'insegnamento di varie discipline e Mary Ellen aveva la stessa passione nell'aiutare gli studenti in difficoltà. Nel frattempo, avevo fatto una richiesta al funzionario del Vaticano per far partecipare Hermes ed Ellen all'udienza generale con (St.) John Paul II, dicendogli che erano **laici associati alla nostra Comunità e che aveva trascorso diversi anni con i nostri studenti in vari ruoli in Tanzania.** Ora erano alla conclusione di questa fase della loro vita e stavano tornando a casa. Quando ho ritirato i biglietti, il funzionario mi ha spiegato che il tema dell'udienza generale quella settimana era "i laici e la partecipazione delle donne nel lavoro di evangelizzazione." Gli diedero i posti in prima fila e poterono parlare privatamente con il Papa, dopo l'udienza pubblica.

Prima di lasciare la Tanzania avevano chiesto agli studenti in Tanzania di mettere assieme un opuscolo sul Preziosissimo Sangue sul tema, "Riconciliazione" come la vedono in Tanzania e come il carisma del Preziosissimo Sangue di riconciliazione potrebbe essere meglio diffuso oggi.

Associati laici partecipano all'opera di evangelizzazione.

They were intending to take the booklet home to the USA and use it as a showpiece on their coffee table, so that their visitors could page through the book, read the writings, and discuss the importance of reconciliation today. They told me it was a treasured heirloom.

Upon hearing about the opportunity to visit and speak with the Pope, they decided to give him the book. During their private moments with the Pope, they gave him their copy. They returned after the audience thrilled to be able to spend a few moments with the pope but what mostly impressed them was the opportunity to share the Precious Blood Spirituality story with the Pope and how they participated in that story and lived that spirituality with others in Tanzania.

In our discussion afterwards, I learned from Mary Ellen and Hermes that they believed that baptized men and women could assist as much as possible in walking in solidarity with the Missionaries in their missionary effort. They

believed in helping build a human society by recognizing the importance of the other, as other, and assist the person to develop their human, spiritual, social and intellectual sides, so that humanity could advance and make progress instead of deteriorating and relapse. Secondly, they were most happy to give the Pope the book, because they came to believe that the best way to live a spirituality was to share it in person rather than place it on a coffee table. They had their experiences in which they could be nourished, and, after all they stated,

spirituality and ministry are about people, and evangelization is about wrapping flesh around those words to enliven them.

Who are the ones that have nourished me through the years that have given me strength, courage and a sense of purpose to further that mission? Tell their story so that others too may join in the building up of society that is more human, just, and loving and ultimately, holy. Like Hermes and Mary Ellen, what can I do to advance the mission of the community where I am now? Tell your own story as well!

What can I do to advance the mission of the community where I am?

Dr. Hermes Kreilkamp died in January 2017. May he rest in peace.
“Cherish the vision of an even more precious life to come, following Jesus and accepting his invitation to press on toward the glory still to come.”
Dr. Kreilkamp, *Preface of Come, Lord Jesus*

Fr. Phillip Smith, C.P.P.S. - Pastor of St. Roch's parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. in Rome.

Erano intenzionati a portare il libretto a casa negli Stati Uniti e usarlo come qualcosa da mostrare sul loro tavolo da caffè, in modo che i visitatori potessero osservare le pagine del libro, leggere lo scritto e discutere sull'importanza della riconciliazione oggi. Mi hanno detto che era un prezioso ricordo.

Ma avendo l'opportunità di visitare e parlare con il Papa, hanno deciso di dare a lui il libro. Durante i loro tempo privato con il Papa, gli hanno dato la loro copia. Dopo l'udienza sono tornati entusiasti di essere stati in grado di trascorrere alcuni momenti con il Papa, ma erano contenti soprattutto per l'opportunità di aver potuto condividere la loro esperienza di Spiritualità del Preziosissimo Sangue con il Papa e di come loro erano stati parte di quella storia e vissuto tale spiritualità in Tanzania.

Nelle nostre seguenti conversazioni appresi che Mary Ellen e Hermes credevano che donne e uomini battezzati potessero assistere per quanto possibile, camminando in solidarietà con i Missionari nel loro lavoro missionario. Credevano nell'aiuto per costruire una società umana, riconoscendo l'importanza degli altri, come altri, e aiutando le persone nella crescita umana, spirituale, sociale e intellettuale, così da far progredire l'umanità e andare avanti invece che deteriorarsi e rilassarsi.

In secondo luogo, sono stati molto felici di dare al Papa il libro, perché hanno capito che il modo migliore per vivere una spiritualità era condividerla in persona, anziché collocarla su un tavolino. Erano ripieni dalle loro esperienze, e, alla fine hanno concluso, **la spiritualità e il ministero riguardano le persone, e l'evangelizzazione consiste nell'incarnare le parole che danno vita.**

Chi sono coloro che mi hanno fatto crescere interiormente nel corso degli anni, che mi hanno dato forza, coraggio e uno scopo per promuovere tale missione? Racconta la loro storia affinché altre persone possono aderire all'edificazione di una società più umana, giusta, amorevole e soprattutto, santa. Come Hermes e Mary Ellen, cosa posso fare per far avanzare la missione nella comunità dove sono ora? Racconta anche la tua storia!

Cosa posso fare per promuovere la missione della comunità dove mi trovo?

Dr. Hermes Kreilkamp è morto a Gennaio del 2017. Riposi in pace.
“Amare la visione di una vita da venire ancora più preziosa, seguendo Gesù e accettando il suo invito a verso la gloria futura.”
Dr. Kreilkamp, *Prefazio di Vieni, Signore Gesù*

Fr. Phillip Smith, C.P.P.S. - Pastor of St. Roch's parish in Toronto, former Secretary General of the C.P.P.S. in Rome.

Sacramental Life

Fr. Andrea Biaggi, C.PP.S.

Live Life in its Fullness

**Life is elevated
and enriched
by the
Sacraments.**



**Matrimony and
Holy Orders
are sacraments
of commitment
for the
sanctification
of others.**

The sacraments of Matrimony and Holy Orders (orders in its three degrees: episcopate, presbyterate and diaconate) are “sacraments at the service of communion” (cf. CCC 1533-35) as compared to the other sacraments, since they not only contribute to personal salvation but also to the salvation of others. So while they support us on our journey of holiness, they are ordered through a living testimony to elicit the sanctity of our brothers and sisters, even if not baptized. That’s why I intend to translate the English phrase “life commitment” in its two meanings: “**life commitment**” and “**life surrendering.**”

5 – Marriage: life commitment

The life commitment in the consecration of marriage consists primarily in a gamble - betting on love. Do these concepts seem almost blasphemous, dealing apparently with playing or betting; in short, a trivializing perhaps of love? No! First of all, we need to see what consecration is, and what the marriage consecration is. Humanly speaking, a better term for what consecration may be is definitely the word “covenant” (cf. CJC 1055 § 1).

Vita Sacramentale

P. Andrea Biaggi, C.PP.S.

Vivere la Vita nella Pienezza

**La vita
è elevata ed
arricchita
dai Sacramenti.**



I sacramenti del Matrimonio e dell’Ordine (nei suoi tre gradi: episcopato, presbiterato e diaconato) sono detti “del servizio della comunione” in quanto, rispetto agli altri sacramenti, servono sì a contribuire alla salvezza personale, ma parimenti a contribuire alla salvezza altrui. Mentre quindi ci corroborano nel nostro cammino di santità, sono ordinati attraverso una testimonianza viva a suscitare la santità dei nostri fratelli e sorelle, anche se non battezzati. Per questo ho voluto tradurre la parola inglese “life commitment” nei suoi due significati di “**impegno di vita**” ed “**affidamento di vita.**” (cfr CCC 1533-35)

5 – Matrimonio: impegno di vita

L’impegno della vita nella consacrazione matrimoniale consiste innanzitutto in un mettersi in gioco scommettendo sull’amore. Sembrano concetti quasi blasfemi questi, che trattano apparentemente di un giocare e di uno scommettere; insomma, di un banalizzare forse l’amore? No! Innanzitutto dovremmo vedere cos’è una consacrazione, e cos’è la consacrazione matrimoniale. Il termine più vicino, a livello umano, di ciò che può essere una consacrazione, è sicuramente il ‘patto’ (Cfr CJC 1055 §1).

**Matrimonio e
ordini sacri
sono sacramenti
di impegno
per la
sanctificazione
degli altri.**

To establish a covenant, it takes two contractors who, fully aware and both consenting, establish a life communion that, by joining together their complementary nature, will help them establish an entity of a common good ordered to the maintaining of their communion, and their possible openness to life. It's a daily commitment, not limited in space and time, something so radical that to be true and truthful, should at least last as long as the entire life of the couple.



Marriage is ordered to the sanctification of the spouses.

This covenant, blessed by God, is Christian marriage, which is elevated by the Lord to the dignity of a sacrament (cf. *Gaudium et spes*, 48). The idea of “making a bet” is in reference to the mystery of love that exists between



Christ and his Church, the foremost model and super example for Christian spouses of the mutual love which must be established between husband and wife (cf. Eph 5, 25.32). It is ultimately the free and clear exercise of the human will to give oneself reciprocally and permanently in order to establish a faithful and fruitful love (cf. CCC 1662). This is the bet on love that, based on the will of the man and woman, always calls on God as

the authoritative witness and life giver. Within this communion of love, the acceptance of life finds its natural humus. Here is established the dynamics of the mystical exercise of the “baptismal priesthood” of the faithful that will find fertile soil in responding to God’s call (cf. *Lumen gentium*, 11).

6 – Ordination: life surrendering

The life surrendering by the ministerial consecration consists primarily in the confident response to God’s call to become a useful instrument of his love. Compared to marriage, which is ordered to the sanctification of the spouses, the sacrament of holy orders is directed to the sanctification of humanity as a whole, through the ministry of the Word and of the Sacraments (cf. Lk 9:1-2). God’s grace works through the consecrated by the provision of a ‘sacred power’ that must be put at the service of the people of God (cf. CCC 1592).

The sacrament of Holy Orders is directed to the sanctification of humanity as a whole.



Per stabilire un patto, ci vogliono due contraenti che, adeguatamente maturi, ed entrambi consenzienti, stabiliscano una comunione di vita che, unendo insieme le loro complementarità, li aiuti a costituire l’identità di un bene comune ordinato al mantenimento della loro comunione, ed alla possibilità dell’apertura di questa verso la vita. Un impegno questo, che dev’essere diuturno, non limitato nello spazio e nel tempo; un qualcosa tanto radicale che, per essere vero e veritiero, dovrebbe almeno durare quanto l’intera vita della coppia.

Il matrimonio è ordinato alla santificazione degli sposi.

Questa alleanza, benedetta da Dio, è il matrimonio cristiano, che è elevato dal Signore alla dignità di sacramento (Cfr. *Gaudium et spes*, 48). Quel mettersi in gioco dunque, dobbiamo quindi riferirlo al mistero di amore che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, modello ed esempio altissimo per gli sposi cristiani, del vicendevole amore che deve instaurarsi tra marito e moglie (Cfr. Ef 5,25.32). È alla fin fine l’esercizio libero e limpido della



volontà umana di donarsi mutuamente e definitivamente, al fine di stabilire un amore fedele e fecondo (Cfr. CCC 1662); questa è la scommessa sull’amore che, fondandosi sulla volontà dell’uomo, chiama sempre in causa Dio, quale testimone autorevole e datore della vita. All’interno di questa comunione d’amore, trova il suo humus naturale l’accoglienza della vita della prole. Qui dunque si stabilisce la dinamica dell’esercizio mistico del ‘sacerdozio battesimale’ dei fedeli che troverà terreno fecondo nella capacità di accoglienza della vocazione di Dio (Cfr. *Lumen gentium*, 11).

6 – Ordine: affidamento di vita

L’affidamento della vita nella consacrazione ministeriale consiste innanzitutto nel fiducioso corrispondere alla chiamata di Dio nel divenire strumenti utili del suo amore. Rispetto al matrimonio, che è ordinato alla santificazione degli sposi, il sacramento dell’ordine è ordinato alla santificazione dell’intera umanità, attraverso il ministero della Parola e dei Sacramenti (Cfr. Lc 9,1-2). La grazia di Dio opera nei consacrati attraverso il conferimento di un ‘potere sacro’ che deve essere messo al servizio del popolo di Dio (Cfr. CCC 1592).

Il sacramento dell’ordine è ordinato alla santificazione dell’intera umanità.



The laying on of hands by the bishop constitutes the visible sign of ordination.
(cf. CCC 1538)

To correspond to God's call is the requirement of every vocation to whom is awarded a special spiritual gift through the laying on of hands (cf. 1Tim 4.14). With its triple levels: episcopate, presbyterate and diaconate, the sacrament of Holy Orders gives continuity to Christ's command, who came into this world to serve and save. Without going into the specifics of the hierarchy of the orders and in their respective functions, it is important to say that those who are called to the sacrament of Holy Orders carry out their duties in line with the mediating and priestly action of Christ, who became for us sanctification and redemption (cf. 1Cor 1.30). Moreover, the

bishops as successors of the Apostles, are to shepherd the flock of God, remaining at the service day and night, offering the gifts of the holy Church, and participating in the work of purification according to Christ's command (see Hippolytus, *Apostolic Tradition*, 3). Even better and more specifically, we can emphasize that "it is through the Ministry of priests that the spiritual sacrifice of the faithful is made perfect in union with the sacrifice of Christ, the one mediator" (*Presbyterorum ordinis*, 2). This allows us to better understand the relationship between the Episcopal college and God's people, and at the same time gives us a chance to express the relevancy of how this mediation meets the faithful to the extent that it makes them part of the "Ministry of the liturgy, of preaching and of charity" through the service of the diakonia of the Church (cf. *Lumen gentium*, 29).



The Church then, as mother and teacher, receives in its bosom all forms of vocation at the service of communion. Understanding this teaching of accompaniment helps us to discern that without marriage and holy orders: bishops, priests and deacons, "one cannot speak of the Church" (Ignatius of Antioch, *Epistle to the Trallani* 3.1). (cf CCC 1593)

Fr. Andrea Giulio Biaggi, C.PP.S. – BTh, M.Th., and STL in Dogmatic Theology, Gregorian University, Rome. Doctorate in Letter and Philosophy, University of Rome. Director of the Union of the Blood of Christ, Rome. Director of the Centre of Study of the Blood of Christ, Rome. Spiritual Assistant for the Monastic Life, CIVCSVA, Vatican.

Il corrispondere alla chiamata di Dio è un'esigenza intima di ogni vocato, al quale è stato conferito uno speciale dono spirituale attraverso l'imposizione delle mani (Cfr. 1Tm 4,14). Con la sua triplice ripartizione: episcopato, presbiterato e diaconato, il sacramento dell'ordine è continuità del mandato di Cristo, il quale è venuto in questo mondo per servire e salvare. Senza scendere nella particolarità dei diversi gradi dell'ordine e nelle rispettive funzioni, è necessario però dire che i chiamati a tale sacramento svolgono le loro mansioni in continuità con l'azione mediatrice e sacerdotale di Cristo, il quale si è fatto per noi santificazione e redenzione (Cfr 1Cor 1,30). I vescovi del resto, quali successori degli apostoli, debbono pascere il santo gregge di Dio, stando al suo servizio giorno e notte, offrendogli i doni della santa Chiesa, e partecipando all'opera di purificazione secondo il comando di Cristo (Cfr. Ippolito, *Tradizione Apostolica*, 3). Ancor meglio e



L'imposizione delle mani del vescovo costituisce il segno visibile dell'ordinazione.
(cf. CCC 1538)



più specificatamente possiamo sottolineare come "è attraverso il ministero dei presbiteri che il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto nell'unione al sacrificio di Cristo, unico mediatore" (*Presbyterorum ordinis*,2). Questo ci permette di comprendere maggiormente il rapporto di mediazione tra il collegio episcopale ed il popolo di Dio, e nello stesso tempo ci dà la possibilità di esprimere la rilevanza che questa mediazione che incontra i fedeli nella misura in cui li rende partecipi del "ministero della liturgia, della predicazione e della carità" attraverso il servizio della diaconia nella Chiesa (Cfr. *Lumen gentium*, 29).

La Chiesa quindi come madre e maestra accoglie nel suo seno ogni forma di vocazione a servizio della comunione, anzi, nel suo magistero di accompagnamento, ci aiuta a discernere che senza il matrimonio e l'ordine sacro: i diaconi, i vescovi ed i presbiteri, non c'è neppure la Chiesa (Cfr. Ignazio di Antiochia, *Lettera ai Trallani* 3,1). (cf CCC 1593)

Fr. Andrea Giulio Biaggi, C.PP.S. – BTh, M.Th., and STL in Dogmatic Theology, Gregorian University, Rome. Doctorate in Letter and Philosophy, University of Rome. Director of the Union of the Blood of Christ, Rome. Director of the Centre of Study of the Blood of Christ, Rome. Spiritual Assistant for the Monastic Life, CIVCSVA, Vatican.

Those enrolled in the **Unio Sanguis Christi** (USC) become part of the religious family founded by St. Gaspar del Bufalo. The work of St. Gaspar continues wherever people are inspired with the love for God and others which comes from a profound reflection on the mystery of Jesus' Blood. Any properly disposed Catholic may be incorporated into the Union upon completion of the period of formation.



I membri della **Unio Sanguis Christi** (USC) diventano parte della famiglia religiosa fondata da San Gaspare del Bufalo. L'opera di San Gaspare continua ovunque ci sono individui ispirati all'amore di Dio e degli altri che scaturisce dalla riflessione sul mistero del Sangue di Cristo. Ogni fedele che pratica la fede cattolica può essere incorporato nella USC dopo aver compiuto un periodo di formazione.

For information/ Per informazioni:

preciousbloodatlantic.org/pnobilicpps@gmail.com

Fr. Peter Nobili, C.P.P.S. (905-708-8296)



MASS ASSOCIATION

An ideal way to pray for the living and deceased is through the Mass Association, a remembrance in 4000 masses offered by the Missionaries of the Precious Blood. For more information or to enroll your loved ones, call the Shrine of St. Gaspar in Toronto 416-653-4486 or visit our website: preciousbloodatlantic.org. Each Friday a Mass is celebrated at the Chapel Shrine of St. Gaspar and the Merlini Study Centre in Toronto for the intentions of our members and benefactors.

We appreciate any donation to advance our apostolate and help defray postage and printing costs. We are grateful to our supporters for their generosity.

Please make checks payable to:
Society of the Precious Blood.

Siamo riconoscenti di qualsiasi offerta che riceviamo per agevolare le spese della spedizione e della stampa. Siamo grati ai sostenitori per la loro generosità.

Per favore, rimetti l'offerta alla:
Unio Sanguis Christi.

The Precious Blood Family

is published six times a year by the Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

If you know someone who would appreciate receiving this publication, send your request to one of the addresses below, or e-mail

info@preciousbloodatlantic.org

Famiglia del Prezioso Sangue

è pubblicato sei volte all'anno dai Missionari del Prez.mo Sangue, Provincia Atlantica.

Se conoscete qualcuno che desidera ricevere questa rivista, mandate le informazioni ad uno degli indirizzi riportati sotto o per via e-mail

info@preciousbloodatlantic.org

USC Central Office
Merlini Study Centre
100 Pelmo Crs
Toronto ON M9N 2Y1
Phone: 416-531-4423

C.P.P.S. Mission Projects
St. Gaspar Mission House
13313 Niagara Parkway
Niagara Falls ON L2G 0P8
Phone: 1-844-779-6979

C.P.P.S. Mission House
Unio Sanguis Christi
1261 Highland Ave.
Rochester NY 14620
Phone: 585-244-2692

Websites of interest:

www.preciousbloodatlantic.org
www.cppsmissionaries.org
www.preciousbloodspirituality.org
www.mission-preciousblood.org
www.cppsita.it

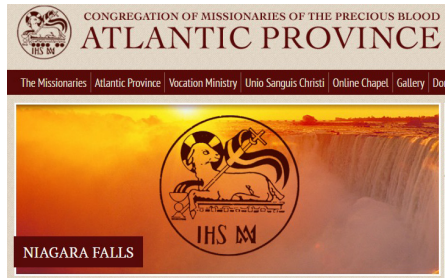
The monthly "Contemplations," which offer prayers and reflections suitable for individual and/or group devotions, are found on our website: preciousbloodatlantic.org/contemplations/. You are free to copy and distribute them for Holy Hours and Spiritual Retreats.

I fogli mensili della "Contemplazione" offrono preghiere e riflessioni adatte per individui o gruppi e si trovano sul nostro sito-web: preciousbloodatlantic.org/contemplations/. Si possono riprodurre a secondo dei bisogni, per l'ora di adorazione o per ritiri spirituali.

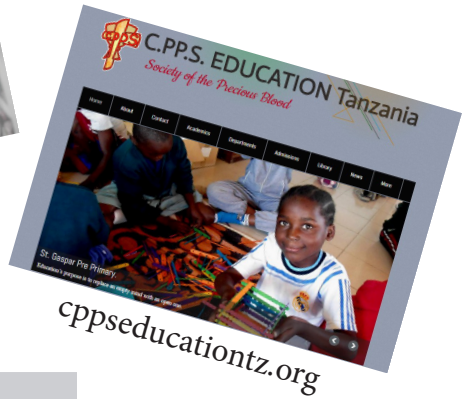
Have you moved?

To help us keep our records up to date, please notify us of your new address.

Visit our
websites
and subscribe
to our
publications!



preciousbloodatlantic.org



The Precious Blood Family magazine is prepared for mailing throughout Canada, the US and 21 foreign countries thanks to the volunteer efforts of USC members and friends of the Missionaries in Niagara Falls, Canada and Rochester, New York.

